COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

28.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 1970

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BIAGGI**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

Senatori VARALDO e RICCI: Assistenza dell'ENAOLI in favore degli orfani dei lavoratori anteriormente all'entrata in vigore della legge 31 ottobre 1967, n. 1094 (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (2644) . 267

PRESIDENTE 267, 268, 269, 271, 272

ALINI 269, 271

ANSELMI TINA, *Relatore* 267, 269

BOFFARDI INES 272

GITTI 269

PUCCI DI BARSENTO 272

RAMPA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* . . . 270, 271

SGARBI BOMPANI LUCIANA 268, 271

Votazione segreta:

PRESIDENTE 272

La seduta comincia alle 9,55.

MANCINI VINCENZO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge senatori Varaldo e Ricci: Assistenza dell'ENAOLI in favore degli orfani dei lavoratori anteriormente all'entrata in vigore della legge 31 ottobre 1967, n. 1094 *(Approvata dalla X Commissione permanente del Senato)* (2644).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Varaldo e Ricci: Assistenza dell'ENAOLI in favore degli orfani dei lavoratori anteriormente all'entrata in vigore della legge 31 ottobre 1967, n. 1094, già approvata dalla X Commissione permanente del Senato.

La onorevole Tina Anselmi ha facoltà di svolgere la relazione.

ANSELMI TINA, *Relatore*. In altra occasione, in questa sede, è stata rilevata l'alta percentuale di infortuni con conseguenze mortali che hanno luogo nei posti di lavoro. È un triste primato del nostro paese, le cui cause dovremo attentamente studiare e a cui dovremo rapidamente porre rimedio attraverso una legislazione più severa ed adeguata. Tutti noi siamo consapevoli in quali gravi condizioni morali ed economiche venga a trovarsi la famiglia il cui capo famiglia

sia deceduto, e quanto importante, anche se purtroppo insufficiente, sia l'intervento dell'ENAOLI a favore degli orfani dei lavoratori.

Orbene, la legge istitutiva dell'ENAOLI del 23 marzo 1948, n. 327, affidava all'ente compiti assistenziali a favore degli orfani dei lavoratori fino al diciottesimo anno di età. Tali compiti furono estesi, con legge del 31 ottobre 1967, n. 1094, fino al ventunesimo anno ed eccezionalmente fino al ventiseiesimo anno di età. Sembra infatti opportuno non far cessare l'assistenza agli orfani quando essi, avendone volontà e capacità, chiedono di poter continuare a studiare o in quei casi che, comunque, esigono si continui l'assistenza, per non rendere vana l'opera già svolta.

In analoga situazione si è trovato l'INADEL, e anche per esso il problema è stato risolto con la legge 8 marzo 1968, n. 152.

L'attuale proposta di legge intende sanare quanto l'ENAOLI ha fatto nel periodo che va dal 1948 al 1967, sul piano dell'assistenza agli orfani oltre il diciottesimo anno di età, senza essere in ciò autorizzato dalla legge, ma certamente con motivazioni valide e che, mi auguro, la nostra Commissione condivida, approvando la proposta di legge che ho brevemente illustrato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SGARBI BOMPANI LUCIANA. Debbo esprimere la mia delusione e una certa meraviglia poiché, ancora una volta, ci troviamo di fronte ad un piccolo provvedimento di sanatoria, che con tanta urgenza e solerzia è stato posto all'ordine del giorno, il quale non è che una pezza che copre malamente la grave realtà di questo ente, denunciata anche dai sindacati. Si tratta, infatti, di un ente che non è gestito in modo democratico, poiché da due anni il consiglio di amministrazione è scaduto.

Invece di approvare una sanatoria a scatola chiusa, occorre vedere se sia possibile fare una discussione più generale sui problemi di questo ente. Tali problemi riguardano, in particolare, il rinnovo del consiglio e la rielezione del presidente, nonché l'amministrazione dei 23 miliardi di contributi versati dai lavoratori. In proposito le tabelle indicano un avanzo di un miliardo e mezzo; ma, riguardo alle somme destinate ai convitti, di fronte a due miliardi spesi per convitti gestiti direttamente dall'ente, vi sono dieci miliardi per convitti gestiti da privati. Riguardo a questi ultimi, posso ricordare lo episodio della occupazione di un istituto milanese o il famoso scandalo di monsignor Benatti di Carpi, il quale, da nullatenente, è diventato propretario di palazzi, di industrie di ceramiche, di tipografie.

Voglio dire che non potete chiederci di approvare un provvedimento che ha il solo scopo di attuare una sanatoria che permetta di continuare sullo stesso cammino percorso. Con chiarezza, diciamo che saremmo anche disponibili ad approvare la sanatoria, qualora però la questione ci venisse finalmente presentata in un'altra maniera, e si potesse aprire sull'argomento una discussione generale.

Gli stessi sindacati ci hanno chiesto di discutere, una volta tanto, la questione nella sua interezza, compresa quindi l'erogazione dell'assistenza. Per quanto riguarda l'istruzione professionale dei giovani, per esempio, posso dire che a Bologna (ma credo anche in altre città), se vogliono fruire dell'assistenza, i ragazzi devono finire nei convitti allontanandosi dalla famiglia. Infatti, se frequentassero uno qualsiasi dei numerosi istituti professionali esistenti, perderebbero l'assistenza. A porto Garibaldi affluiscono da tutta Italia molti giovani che aspirano ad ottenere un diploma, ma di fatto che i ragazzi debbano necessariamente allontanarsi dalla famiglia dà origine ad una situazione particolarmente critica e ingiusta.

Volendo entrare nel merito della questione, bisogna riconoscere che i convitti dovrebbero essere aperti a tutti, e non essere esclusivamente a disposizione degli orfani dei lavoratori. E se ci fosse permesso, in questa sede, di entrare nel merito, forse qualcosa di positivo potrebbe finalmente essere concluso, anche in ordine alla partecipazione diretta dei giovani alla vita dei convitti e in ordine alla possibilità di conoscere come i convitti vengono amministrati.

È stata presentata, inoltre, un'interpellanza sulla situazione del personale, il quale a settembre è entrato in agitazione di fronte ad una minaccia di licenziamenti. Nell'attuale organico, non rientra, infatti, tutto il personale, parte del quale viene assunto di anno in anno con contratto a termine.

Stando così le cose, è inutile continuare a dire che ci vorrebbe qualcosa d'altro, senza mai introdurci in un discorso che affronti globalmente i diversi aspetti della situazione dell'ente in questione. Voglio credere che sia intenzione di tutti non rendersi corresponsa-

bili di una situazione tanto irregolare, che numerose critiche ha sollevato da più parti, compresi i sindacati. Quindi, ripeto, non siamo tanto contrari ad una sanatoria, quanto desiderosi che si esprima, da parte di tutti ed in particolare del Governo, l'impegno di arrivare finalmente ad una soluzione sodisfacente di tutta la situazione dell'ENAOLI.

ALINI. Credo anch'io, associandomi alle dichiarazioni della onorevole Luciana Sgarbi Bompani, che il provvedimento di sanatoria in discussoine possa sollevare qualche perplessità, specialmente se si valuta il problema che esiste a monte.

È necessario un esame serio e approfondito sul tipo di gestione e sul carattere delle erogazioni di competenza di questo ente, in riferimento alle sue finalità. Siamo di fronte ad un ente che ha il consiglio di amministrazione scaduto dal settembre 1969 e ancora non si è provveduto a rinnovarlo: all'ENAOLI, dal febbraio 1969 manca un presidente. I rappresentanti dei lavoratori hanno eletto il loro rappresentante per il consiglio di amministrazione dell'ente, ma esso non è stato riconosciuto perché sono sorti contrasti sul risultato elettorale conseguito.

Vi è anche da considerare l'aspetto della assistenza in appalto a convitti: a Milano si è avuta una manifestazione di protesta, con l'occupazione di un convitto. Tutto ciò è da tener presente per avere un quadro completo sulla situazione di questo ente di assistenza.

Ora, non potete chiederci di dare il nostro consenso sul provvedimento in esame, senza una più ampia discussione. Noi subordiniamo, invece, il nostro consenso su questa sanatoria, sollecitata evidentemente dalla Corte dei conti, ad un impegno del Governo circa una riscussione seria e approfondita su tale ente.

Del resto, al Senato, il Governo ha ricordato di essersi impegnato nei confronti delle organizzazioni sindacali a tenere un discorso organico. Chiediamo che sia mantenuto questo impegno; e riteniamo opportuno che soltanto allora sia votato il provvedimento oggi in esame, il quale potrà essere esaminato sulla base delle considerazioni politiche che potranno emergere da un discorso più generale.

GITTI. Pur condividendo le perplessità manifestate da alcuni colleghi, sono favorevole all'approvazione sollecita del provvedimento in esame, considerata la situazione in cui si trovano gli enti assistenziali. Tali enti, infatti, manifestandosi nuove esigenze anche in relazione all'istruzione professionale, debbono affrontare nuovi problemi i quali, a mio avviso, potrebbero essere risolti, qualora il Governo assumesse il preciso impegno di affidare gli enti assistenziali, come l'ENAOLI, alla competenza delle regioni. Credo che tale soluzione potrebbe sodisfare sia il personale dell'ente, sia i ragazzi assistiti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ANSELMI TINA, *Relatore*. Per quanto riguarda la situazione generale dell'ENAOLI, desidero rilevare che ci troviamo in una fase in cui tutto il tema dell'assistenza è ridiscusso, non solo in relazione alla attribuzione delle regioni, ma anche tenuto conto dell'esigenza di unificare i vari enti che operano nel settore e di vedere quale ruolo possano svolgere l'ente locale e la famiglia. Un discorso più generale sull'ENAOLI ha, pertanto, una sua validità, ma non dobbiamo dimenticare che in questo momento, a vari livelli, stiamo discutendo ancor più in generale sulle funzioni che debbono rimanere a determinati enti di assistenza e su quelle che devono essere decentrate. Ritengo, quindi, che intanto possiamo, con tutta tranquillità, sanare una situazione, alla quale si è già provveduto per gli anni successivi al 1967.

Per quanto riguarda alcune situazioni fatte presenti dalla onorevole Luciana Sgarbi Bompani, esse non hanno un carattere generale. Nel Veneto, ad esempio, l'ente è intervenuto pagando addirittura una governante che si reca in una famiglia con bambini molto piccoli, dai quali il genitore non si è voluto separare. Vi sono, dunque, anomalie che derivano da un servizio sociale non abbastanza aperto o da funzionari non abbastanza sensibili, ma istituzionalmente l'ente non si è mosso solamente sulla base del criterio di affidare il bambino all'istituto: questa concezione dell'assistenza è superata ei servizi sociali dell'ENAOLI non possono certamente far propria tale impostazione. Sono stata parecchi anni commissario dell'Ente morale del fanciullo di Roma e in quel periodo ho potuto constatare che non è questo il criterio in base al quale si effettua l'assistenza ai minori. Vi potranno essere, comunque, situazioni che devono essere corrette, per cui è opportuno che siano denunciate.

In conclusione, il discorso più generale sull'ENAOLI deve essere riferito a tutto il nuovo quadro della politica assistenziale, nel quale si inserisce anche il problema dei poteri da attribuire agli enti locali. In questa direzione deve essere rivista l'assistenza, nel senso di unificarla e di qualificarla.

Il provvedimento al nostro esame non compromette il discorso, che è aperto in tale direzione, ma sana una situazione che va dal 1948 al 1967, alla quale non si potrebbe altrimenti rimediare. Mi auguro pertanto che esso possa essere approvato.

RAMPA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* In primo luogo, vorrei rilevare che siamo di fronte a due problemi distinti e difficilmente confondibili. Il primo riguarda l'approvazione della sanatoria. Nell'ipotesi che la proposta di legge non fosse approvata, le conseguenze sarebbero evidenti, e credo che la materia da essa affrontata ci trovi tutti sensibili nel compiere uno sforzo rispetto ai singoli giudizi sull'ENAOLI. Infatti, si tratta di realizzare per gli orfani dei lavoratori un tipo di assistenza del quale altri giovani già godevano, sanando una carenza di intervento legislativo che ha impedito l'estensione anche nei loro confronti l'assistenza oltre il diciottesimo anno.

C'è poi un secondo problema. Non sta al Governo decidere se la Commissione possa o no porre all'ordine del giorno una discussione sull'ENAOLI. Il Governo non si sottrae ad essa, ed i parlamentari sono liberi di indicare la data che più loro aggrada. Per quanto mi riguarda, credo che la sede più adatta per prendere in considerazione questo problema sarebbe stata quella dell'esame del bilancio dello Stato. Comunque, ciò che non è stato fatto si può sempre fare; a questo proposito ringrazio i colleghi che hanno ricordato gli impegni che il Governo si è assunto al Senato nel corso della discussione di questa stessa legge, e conforto – almeno in parte – le attese dei colleghi dell'opposizione, dichiarando che i suddetti impegni hanno già avuto qualche seguito ben preciso.

Per quanto riguarda le organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'ENAOLI, sarebbe opportuno che esse non informassero i gruppi parlamentari soltanto delle conquiste simpatiche e vantaggiose, ma anche di quanto è stato necessario fare per ovviare ad inconvenienti estremamente gravi.

Sarebbe, per esempio, non confacente alla nostra responsabilità citare i fatti di Milano (cui non va certo la nostra simpatia), e non quelli di Roma, dove la protesta di alcuni gruppi extraparlamentari si è mescolata alla agitazione dei giovani, confondendo e strumentalizzando la protesta dei giovani e le rivendicazioni sindacali. Inoltre, in base alla posizione assunta in merito dal Ministero del lavoro, non c'era alcun bisogno di fare quanto è stato fatto. Ho voluto dire tutto ciò perché la sensibilità così pronta di alcuni colleghi, come gli onorevoli Luciana Sgarbi Bompani ed Alini, possa essere tale anche di fronte a problemi su cui i sindacati hanno taciuto.

Il giorno in cui si discuterà a fondo di questo problema, documenterò accuratamente le mie affermazioni. Confesso che, se si trattasse di un altro ente, non me la prenderei così a cuore: ma qui si parla dell'educazione dei giovani, e per di più di orfani dei lavoratori, per cui ci dobbiamo sentire tutti vivamente impegnati. Il Parlamento deve sapere come stanno le cose, ben diversamente da come si vorrebbe dimostrare ignorando quanto in realtà è avvenuto, e coinvolgendo la responsabilità del Ministero del lavoro, ammessa in una pubblica riunione dagli stessi sindacati.

Detto questo, non ho niente in contrario a dichiarare, a nome del Ministero del lavoro, che l'ente va riveduto e corretto dal punto di vista dei fini, delle strutture e del funzionamento. Comunque, se posso esprimere un mio personale parere, in una società civile e moderna nel vero senso della parola, non dovrebbero più esistere distinzioni tra orfani dei lavoratori, orfani dei combattenti, orfani dei carcerati, eccetera, e l'indirizzo assistenziale dovrebbe essere unico.

In attesa di discutere ampiamente e serenamente di tutti questi problemi, dirò che nei giorni scorsi il ministro del lavoro ha avuto un incontro con il presidente dell'ente, mentre io l'ho avuto con i sindacati. In tali, occasioni, in un primo momento si era convenuto che il Ministero del lavoro avrebbe seguito i problemi strutturali e funzionali con estrema attenzione, pur non limitando la libertà dell'ente; in un secondo momento poi, il Ministro del lavoro ha valutato una proposta programmatica di iniziativa di attività, che tiene conto anche di quella dimensione che l'onorevole Gitti ha richiamato.

Circa la dimensione regionale e la presenza operante degli enti locali nel quadro della politica dell'ente, è da dire che, poiché l'ENAOLI ha carattere nazionale, occorrerebbe modificarne lo statuto di fondazione, in quanto non è altrimenti ammissibile che esso venga smembrato in 20 enti regionali.

Se, quindi, il problema è di carattere istituzionale, esso non può essere posto nei termini emersi nel corso del dibattito, anche se ci rendiamo conto che sarà impossibile sottrarre alle regioni un intervento diretto nel campo dell'assistenza e quindi, indirettamente, nei settori dell'ENAOLI.

Circa la scadenza degli organi di gestione dell'ente, posso dire che il Ministero del lavoro ha compiuto tutti gli atti necessari per giungere ad una normalizzazione democratica, auspicando che il rapporto interno all'ente tra sindacati, dirigenti e amministrazione burocratica diventi più funzionale e produttivo. In effetti, il problema è delicato, ma il Governo non si sottrae a discuterlo in una sede pertinente.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge:

ARTICOLO UNICO.

È fatta salva l'assistenza fruita dai soggetti di cui all'articolo unico della legge 31 ottobre 1967, n. 1094, anteriormente all'entrata in vigore della stessa.

ALINI. Noi vorremmo che il discorso venisse completato. Possiamo prendere atto degli orientamenti di massima e degli indirizzi del Ministero del lavoro espressi dal sottosegretario Rampa. Il Ministero interessato sta predisponendo un provvedimento di riforma organica e vi è un impegno di sottoporlo entro un certo periodo di tempo all'esame del Parlamento, previo contatto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati: ma noi vorremmo che ci venisse offerta qualche indicazione più precisa al fine della valutazione del provvedimento ora in discussione.

SGARBI BOMPANI LUCIANA. Mantengo le perplessità espresse a nome del mio gruppo. Se esaminassimo più a fondo la gestione dell'ente, molte altre cose potremmo dire, non solo a livello scandalistico, ma in relazione alle finalità e al modo con il quale si trattano questi ragazzi. Gli assistenti sociali ci informano che, se questi ragazzi entrano nei convitti, perdono l'assistenza, e ciò avviene a Porto Garibaldi. Potremmo inoltre parlare delle famose gare di « primavera »...

RAMPA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Parliamo allora dei giochi della gioventù del CONI, che costano parecchi miliardi allo Stato !

SGARBI BOMPANI LUCIANA. Noi rinnoviamo la richiesta di una discussione chiarificatrice, al fine di dare un contenuto al discorso generale della riforma dell'assistenza, particolarmente in relazione ad un decentramento dell'assistenza agli enti locali. Credo che saremo chiamati a questo, per cui, se avremo una visione unitaria sui numerosi enti assistenziali, sarà tutto di guadagnato per la riforma che dovremo attuare.

Tenendo ferme tutte queste considerazioni e, in particolare, tenendo ferma la richiesta di una discussione più generale riguardante non solo la ristrutturazione dell'ente, ma anche la riforma del sistema assistenziale, il mio gruppo non si opporrà a che il provvedimento sia posto in votazione, ma comunque si asterrà su di esso.

RAMPA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Ribadisco che l'attenzione del Ministero del lavoro per questo ente è stata, almeno in questo ultimo anno, molto vigile, e ciò possono confermare anche i sindacati. Se, pertanto, la Commissione offrirà l'occasione per discutere su questo argomento, il Ministero del lavoro non ne sarà, certo, dispiaciuto.

Do atto che il presidente dell'ente e coloro che vi operano, nonostante gravi difficoltà, non ultima quella di una gestione non normale rispetto alle scadenze statutarie, hanno operato con buona intenzione e con qualche efficacia, soprattutto quando hanno presentato al Ministero del lavoro un programma che tiene conto di molte esigenze fatte presenti in questa sede. Ciò non toglie però che vi siano difficoltà, resistenze e insufficienze, le quali sollecitano una discussione su questo ente e su enti analoghi.

Sarebbe infatti ingiusto richiamare l'attenzione sull'ENAOLI ignorando gli altri enti.

PRESIDENTE. Non ho alcuna difficoltà a invitare il Governo ad un incontro, al fine di esaminare questo problema. Ritengo, tuttavia, necessario che si fissi con un certo anticipo la data per la riunione, in modo che vi sia una adeguata e informata partecipazione dei commissari, così come richiede l'importanza che riconosciamo a questa materia.

Non dobbiamo dimenticare che in occasione della discussione sul bilancio è stata espressa l'intenzione di esaminare tutto il problema previdenziale ed assistenziale e che in tale ambito rientrano anche gli enti assistenziali minori.

BOFFARDI INES. Pur riconoscendo che molte cose debbano essere riviste, anche a livello regionale, ritengo che non dovrebbero esservi difficoltà per l'approvazione della presente proposta di legge la quale, avendo carattere di sanatoria, non ha alcuna implicazione in merito a ciò che vogliamo fare per una riforma generale dell'assistenza.

PUCCI DI BARSENTO. Il gruppo liberale è favorevole alla proposta fatta dal sottosegretario in merito alla necessità di unificare gli enti assistenziali, al fine di non creare sperequazioni fra gli assistiti, le quali costituiscono una piaga del sistema assistenziale italiano.

Il mio gruppo ritiene, tuttavia, che le deficienze a cui si è fatto riferimento e le possibilità di migliorare il funzionamento dell'ente non hanno rilevanza nel caso specifico, trattandosi di un provvedimento di sanatoria, per cui annuncio che esso voterà a favore della proposta di legge in esame.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, sarà direttamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori VARALDO e RICCI: « Assistenza dell'ENAOLI in favore degli orfani dei lavoratori anteriormente all'entrata in vigore della legge 31 ottobre 1967, n. 1094 » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (2644):

Presenti	34
Votanti	19
Astenuti	15
Maggioranza	10
Voti favorevoli	19
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Allocca, Anselmi Tina, Azimonti, Biaggi, Bianchi Fortunato, Bianco Gerardo, Boffardi Ines, Borra, Camba, Dall'Armellina, Ferioli, Gitti, Lobianco, Mancini Vincenzo, Monti, Pavone, Pisicchio, Pucci di Barsento e Tambroni.

Si sono astenuti:

Aldrovandi, Alini, Bruni, Caponi, di Marino, Gramegna, Mazzola, Pajetta Giuliano, Pellizzari, Pochetti, Rossinovich, Sacchi, Sgarbi Bompani Luciana, Sulotto e Tognoni.

La seduta termina alle 11,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO